

Noosfera: Dimensione Spirituale della Realtà

Publicato il 24 gennaio 2022 sul blog della Regina Rossa:

<https://132ofrequencyshift.com/2022/01/24/noosphere-spiritual-dimension-of-reality/>

Giorno 15 della Luna Risonante: Allacciatore dei Mondi Elettrico Bianco

In onore dell'83° ritorno solare di José Argüelles/Valum Votan, pubblichiamo un brano tratto dal suo documento Noosfera II:

<https://lawoftime.org/noosfera/nooarticles/noosfera-two-prospectus.html>

“Per essere profondamente compresa, come forse soltanto Teilhard de Chardin ne fu capace, la noosfera deve essere considerata anche come *la discesa della dimensione spirituale sulla specie umana*, un mantello invisibile impossibile da predire se dovessimo basarci solo sui metodi a noi noti oggi, e che piuttosto è parte di qualcosa di sovrannaturale, o anche di Divino.

Per essere pienamente cosmica la noosfera, in quanto manifestazione cosciente della dimensione spirituale della realtà universale, implica una integrazione interdimensionale necessaria per l'ascesa dello spirito e la trascendenza dell'ego. Perché se c'è oggi in tutto il mondo un problema fondamentale che impedisce il progresso morale o spirituale, questo è l'ego.

Esaminare il problema dell'ego significa affrontare faccia a faccia la realtà spirituale e l'opportunità che l'avvento della noosfera ci offre.

Se guardiamo dell'attuale coscienza in quanto determinata da una visione del mondo frammentaria, individualistica, il fattore-chiave di tale frammentazione e individualizzazione della coscienza è l'ego. Questo è un problema che riguarda tutti, a prescindere dalle credenze o dalla religione.

C'è l'ego corporativo, l'ego nazionalistico, l'ego familiare o del clan, l'ego religioso settario, e il puro e semplice ego individuale.

Dalle precedenti descrizioni di stati mistici e di coscienza cosmica che fanno luce sulla coscienza noosferica, è chiaro che nell'imminente salto evolutivo, l'ego sarà completamente trasceso, o talmente trasfigurato e sussunto in un principio ordinativo superiore da non essere riconoscibile così come lo intendiamo oggi.

Sri Aurobindo, un altro precursore nel processo di definizione di una condizione superiore della coscienza, non solo supermentale ma *sovramentale* – al di là della mente – ha affermato:

Non è facile per la mente abituale dell'uomo, sempre attaccata all'associazione con il suo passato e il suo presente, concepire un'esistenza pur sempre umana, ma radicalmente modificata in quelle che sono le sue circostanze date.

Rispetto alla nostra possibile evoluzione superiore, la nostra posizione somiglia molto a quella della scimmia originaria della teoria Darwiniana.

Sarebbe stato impossibile per quella scimmia vivere la sua vita arborea istintiva nelle foreste primeve e concepire che ci sarebbe stato un giorno un animale sulla terra che avrebbe fatto uso di una nuova facoltà chiamata ragione sui materiali della sua esistenza interiore ed esteriore; e che avrebbe dominato grazie a quel potere i suoi istinti, abitudini, e che avrebbe cambiato le circostanze della sua vita fisica, facendogli costruire case di pietra per se stesso, manipolare le forze della Natura, navigare i mari, volare nell'aria, sviluppare codici di condotta, evolvere coscientemente metodi di sviluppo spirituale e mentale.

E se anche fosse stato possibile per la mente della scimmia, le sarebbe stato comunque difficile immaginare che grazie al progresso della Natura o ai prolungati sforzi della Volontà, lei stessa avrebbe potuto diventare quell'animale..."

Sri Aurobindo, da *"The Ego and the Dualities,"* p. 55, *The Life Divine* (1977).

Questa riflessione sintetizza ciò che stiamo affrontando in questo momento nella nostra evoluzione.

Finora, i processi della ragione sono stati talmente cooptati dalle tendenze dell'ego – separati così dall'originario impulso divino a causa dell'inerte ed inesorabile forza del determinismo storico globale– che esso si è appropriato di ogni tipo di sensibilità, e perfino dei codici di condotta morale e religiosa.

Pertanto, un prerequisito fondamentale di *Noosfera II* è lo sviluppo di tecniche per riconoscere e affrontare l'ego e sviluppare metodi di auto-trascendenza su basi quotidiane.

Naturalmente, fare l'esperienza di stati dell'essere liberi dall'ego è stato l'obiettivo di svariate tradizioni. Ancora oggi, la pratica degli stati privi di ego deve essere coltivata, comunicata e trasmessa come esercizio di preparazione alla sua ordinarietà nella realtà noosferica."